

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

86.

SEDUTA DI MARTEDÌ 22 GENNAIO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina mercantile (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato)	3
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3, 4, 7
Baghino Cesco Guido (MSI-DN)	5, 6
Chella Mario (PCI)	7
Cursi Cesare (DC), <i>Relatore</i>	4
Dutto Mauro (PRI)	7
Lucchesi Pino (DC)	6
Menziotti Pietro Paolo (PCI)	4, 6
Petrocelli Edilio (PCI)	6
Vizzini Carlo, <i>Ministro della marina mercantile</i>	4, 5
Votazione nominale:	
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,55.

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina mercantile (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (5206).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina mercantile », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 30 ottobre 1990.

Ricordo che nella precedente seduta del 20 dicembre è stata svolta la relazione sul provvedimento ed il ministro della marina mercantile ha fornito alcune precisazioni; in tale seduta, è stato anche deciso di sollecitare il prescritto parere della V Commissione. Avverto che la Commissione bilancio, in data 15 gennaio, ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge. Ne do lettura:

ART. 1.

1. Per la realizzazione del programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto e degli altri uffici periferici del Ministero della marina mercantile, previsto dall'articolo 39 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, è autorizzata, per il triennio 1991-1993, la spesa di lire 120 miliardi in ragione di lire 20 miliardi per il 1991, lire 40 miliardi per il 1992 e lire 60 miliardi per il 1993.

2. Il programma di cui al comma 1 comprende la realizzazione di nuove infrastrutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto e degli altri uffici periferici della Marina mercantile, di altre opere edilizie poste al servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di polizia dei porti nonché l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture ed uffici in esercizio.

3. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Infrastrutture logistiche Capitanerie di porto ».

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Menzietti ha presentato il seguente emendamento:

Al comma 1, aggiungere in fine le parole Le società concessionarie non possono

affidare la realizzazione degli interventi a società collegate o controllate. Nell'affidamento dei lavori i concessionari, per quanto attiene ai requisiti dei soggetti esecutori degli interventi, dovranno attenersi alla normativa vigente nel settore delle opere pubbliche.

1. 1.

Menzietti.

CESARE CURSI, *Relatore*. Desidero sottolineare che il provvedimento è già stato approvato dal Senato e che oggi è possibile la sua definitiva traduzione in legge; invito pertanto il collega Menzietti a ritirare l'emendamento, trasformandolo eventualmente in ordine del giorno, onde evitare che il provvedimento debba essere nuovamente esaminato dal Senato.

PRESIDENTE. Mi associo all'invito formulato dal relatore, ricordando che una norma di tenore corrispondente a quella dell'emendamento Menzietti 1. 1 è prevista in un provvedimento relativo al settore delle poste che la Camera ha recentemente approvato e che è ora all'esame del Senato. Per tale motivo, in attesa che venga approvata in via definitiva dal Senato quella norma, sarebbe opportuno approvare un ordine del giorno di contenuto analogo.

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Mi dichiaro disponibile a ritirare l'emendamento, trasformandolo in ordine del giorno, purché il ministro della marina mercantile si impegni per la sua attuazione.

CARLO VIZZINI, *Ministro della marina mercantile*. Preannuncio l'accoglimento dell'ordine del giorno in cui verrà trasformato l'emendamento 1. 1.

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Ritiro l'emendamento 1. 1, che trasformerò in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico il disegno di legge sarà direttamente votato per appello nominale al ter-

mine della seduta. Passiamo agli ordini del giorno. Gli onorevoli Menzietti, Testa Antonio, Baghino e Corsi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione,

impegna il Governo

a provvedere affinché, in sede di attuazione del programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative delle capitanerie di porto e degli altri uffici periferici del Ministero della marina mercantile, le società concessionarie non possano affidare la realizzazione degli interventi a società collegate o controllate, e che, nell'affidamento dei lavori i concessionari, per quanto attiene ai requisiti dei soggetti esecutori degli interventi, si attengano alla normativa vigente nel settore delle opere pubbliche ».

0/5206/IX/1.

Gli onorevoli Petrocelli, Lucchesi, Piredda, Angelini Giordano, Menzietti, Chella, Ronzani, Mangiapane, Cannelonga, Baghino, Dutto, Corsi, Faraguti e Barbalace hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione,

considerata la molteplicità delle funzioni attribuite alle Capitanerie di porto da disposizioni nazionali ed internazionali che richiedono compiti di polizia marittima, di prevenzione, di vigilanza e di soccorso,

tenuto conto della dilatazione dei servizi necessari per le accresciute esigenze dovute alla pesca sportiva, alla pesca professionale, alle riserve marine, alle piattaforme di perforazione, alla prospezione di idrocarburi, alle merci pericolose, all'abusivismo e all'inquinamento,

valutato che nuove competenze amministrative, di programmazione e di ge-

stione sono state attribuite alle regioni, sia con il decreto del Presidente della Repubblica 616/77 sia con la legge n. 979 del 1982 relativa alla difesa del mare,

visto che su ben 8.000 chilometri di costa fortemente antropizzata, gli uffici periferici del ministero della marina mercantile, in particolare le Capitanerie di porto, sono inadeguati,

considerato urgente rivedere le circoscrizioni delle Capitanerie di porto, per adeguarle ai nuovi compiti e funzioni ed istituendole nelle zone carenti e nelle regioni costiere che ne sono prive,

impegna il Governo

ad emanare i provvedimenti necessari per dare rapida attuazione a quanto in premessa ».

0/5206/IX/2.

CARLO VIZZINI, *Ministro della marina mercantile*. Accolgo entrambi gli ordini del giorno. Al riguardo, osservo che appare indifferibile l'ampliamento dell'organico delle capitanerie di porto: i problemi oggettivi che quest'ultimo è chiamato ad affrontare sono collegati al fatto che attualmente esso è composto soltanto da 4.500 uomini, per 8 mila chilometri di costa; quale termine di paragone, posso far presente che il numero dei vigili urbani di Roma è pari a 6 mila unità. Se, dunque, venisse definitivamente approvato il provvedimento per l'ampliamento dell'organico delle capitanerie di porto, sarebbe possibile far fronte alle esigenze prospettate nei due ordini del giorno, in quanto potrebbe essere garantita un'effettiva presenza di uomini, e non soltanto di bandierine.

CESCO GIUGLIO BAGHINO. Premesso che il contenuto dell'ordine del giorno Menzietti ed altri 0/5206/IX/1 è analogo ad una precedente risoluzione presentata in Commissione dall'onorevole Petrocelli

ed altri, sono disposto ad aderirvi, dal momento che il ministro Vizzini ha espresso parere favorevole, anche se ritengo che esso sia un fuor d'opera rispetto al disegno di legge in esame. Infatti, l'ordine del giorno riguarda un altro provvedimento, all'esame di questa Commissione, concernente la revisione generale delle capitanerie di porto, la loro dislocazione, il miglioramento delle attrezzature e la ripartizione dei compiti. Per tale motivo sarebbe stato opportuno, a mio avviso, rinviarne la discussione fino al momento in cui avessimo esaminato quel provvedimento. Desidero ribadire che la mia disponibilità a firmare l'ordine del giorno è dovuta al fatto che Governo ha già espresso il proprio parere, ma non vorrei che il complesso di tali richieste venisse accantonato.

Ho chiesto di intervenire per esprimere la mia valutazione positiva sul disegno di legge e, quindi, sulla sua rapida approvazione, tant'è vero che quando ho appreso che l'onorevole Menzietti aveva presentato un emendamento, gli ho proposto di trasformarlo in un ordine del giorno, per non ritardare l'iter del provvedimento. Del resto, senza l'approvazione di quest'ordine del giorno, le modifiche apportate durante la discussione della legge finanziaria non diverrebbero operative. Devo aggiungere, peraltro, che i problemi delle capitanerie di porto, che non sono soltanto relativi alle attrezzature edilizie o a questioni di natura istituzionale, risalgono a molti anni fa; nel frattempo le capitanerie hanno accresciuto i propri compiti e funzioni, soprattutto quelli di vigilanza.

In occasione dell'approvazione del provvedimento in esame dobbiamo dare un seguito concreto alle decisioni ed alle modificazioni apportate agli stanziamenti durante la sessione di bilancio, poiché solo in questo modo le capitanerie di porto potranno assolvere in modo adeguato alle loro molteplici attribuzioni.

EDILIO PETROCELLI. Ricordo che la risoluzione 7-00102, cui ha accennato il collega Baghino, firmata da altri 50 deputati, si proponeva di dare piena attuazione alla legge n. 979 del 1982 per il potenziamento degli organici e dei mezzi esistenti, obiettivo che viene meno con l'attuale disegno di legge n. 5206 e con l'altro provvedimento *in itinere* presso questa Commissione, qualora anch'esso venisse approvato.

Con l'ordine del giorno del collega Menzietti vogliamo sottolineare che resta irrisolto il problema delle circoscrizioni delle capitanerie di porto; vorrei inoltre ricordare che fino agli anni settanta sulla materia oggetto del provvedimento si era sempre intervenuti con decreto del Presidente della Repubblica. Quindi, anche in questo caso, il Parlamento dovrebbe limitarsi ad indicare un determinato indirizzo, cui il ministero dovrebbe attenersi, per poi emanare, d'intesa con il Capo dello Stato e gli altri ministeri interessati, il relativo decreto. In questo modo si comincerebbe ad avviare a soluzione alcuni problemi ancora irrisolti.

Dopo il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, che ha conferito nuovi poteri alle regioni, e la nuova legge sulla difesa dei mari, che ha attribuito specifiche competenze alle capitanerie di porto, non è intervenuta alcuna revisione normativa, soprattutto in merito ai nuovi e maggiori poteri assegnati alle autonomie locali, in particolare alle regioni. Per tale motivo ritengo che il problema del potenziamento delle capitanerie di porto debba essere esaminato contestualmente alla revisione delle circoscrizioni. È noto, per esempio che in Sardegna le capitanerie di porto sono soltanto tre ed in Sicilia non più di otto, mentre altre regioni ne sono totalmente sprovviste; addirittura vi sono zone con 200 chilometri di costa che non sono serviti in alcun modo, se si esclude la cosiddetta delegazione di spiaggia.

CESCO GIULIO BAGHINO. Condivido gli ordini del giorno Petrocelli ed altri n. 0/5206/IX/2 e Menzietti ed altri n. 0/5206/IX/1, su cui ho già manifestato la mia adesione.

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Le norme del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, e quelle della legge n. 979 del 1982 prevedono, tra l'altro, il trasferimento alle regioni del demanio marittimo: a dieci anni di distanza questa normativa non ha mai trovato attuazione. A tal fine l'ordine del giorno che ho presentato insieme ad altri colleghi si propone di richiamare l'attenzione del Governo sul problema e di chiarire quale sia il ruolo delle regioni.

PINO LUCCHESI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo democratico cristiano sul disegno di legge n. 5206, poiché sono fortemente convinto che esso segua le indicazioni fornite dalla Commissione, la quale da tempo, nonostante le enormi difficoltà, si occupa del problema.

In tale prospettiva, importante e qualificante è il momento rappresentato dalla legge sulla difesa del mare, la quale contempla sostanziali interventi dello Stato per il potenziamento del corpo delle capitanerie di porto, dal punto di vista delle infrastrutture e delle capacità operative. Essa costituisce la premessa oggettiva che ha condotto, attraverso successivi passaggi, alla creazione della cosiddetta guardia costiera, un corpo in linea con quelli degli altri paesi più avanzati dal punto di vista marittimo.

Anche il provvedimento ora al nostro esame si colloca nella stessa direzione, sia pure con i limiti di uno stanziamento non eccezionale (a causa delle ridotte disponibilità finanziarie attuali), e non è quindi in contraddizione con passati atteggiamenti e prese di posizione.

Desidero sottolineare che è oggi possibile approvare il provvedimento in esame grazie ai congiunti sforzi del ministro della marina mercantile e del parlamento

(in particolare della nostra Commissione) finalizzati a salvaguardare i necessari stanziamenti nella legge finanziaria. Va dato atto al ministro Vizzini della costanza con la quale ha operato a tal fine, ma deve anche essere considerato che quello che compiamo ora è un piccolo passo in avanti in relazione ad esigenze di portata ben più vasta, sulle quali saremo necessariamente chiamati a pronunciarci nel prossimo futuro, spero nella stessa linea di potenziamento per un corpo dello Stato che ha sempre lavorato positivamente per l'interesse nazionale.

MARIO CHELLA. Dichiaro il voto favorevole del gruppo comunista sul disegno di legge, data l'evidente necessità di potenziamento delle capitanerie di porto, a causa delle attuali insufficienze quantitative, più che qualitative, rispetto a funzioni che si sono recentemente dilatate per le nuove esigenze collegate alla difesa del mare, ai parchi ed alle riserve marine, al controllo della pesca e, in generale, alla salvaguardia delle risorse marine, oltre che ai compiti di sicurezza e polizia. È evidente dunque che il potenziamento delle strutture delle capitanerie di porto si presenta come necessario ed il provvedimento ora al nostro esame rappresenta il minimo indispensabile a breve termine; riteniamo infatti che occorrerà presto adottare nuove decisioni per far fronte alle esigenze sempre crescenti del settore.

MAURO DUTTO. Dichiaro il voto favorevole del gruppo repubblicano sul disegno di legge; in realtà, basta considerare gli stanziamenti da esso previsti per rendersi conto di quale possa essere la sua portata. Con il provvedimento che stiamo per approvare, è possibile soltanto effettuare qualche aggiustamento per l'attuale situazione piuttosto precaria, che richiede ben altri interventi.

Potrebbero ora essere ricordati gli argomenti che sono stati sollevati in sede

di dibattito sulla legge finanziaria, nel corso del quale abbiamo riscontrato una grande rigidità, quasi un'ingessatura, da parte del Governo. In tal modo, diviene difficile affrontare le obiettive esigenze della difesa del mare, con risorse umane e strutture proprie di altri tempi. È necessario analizzare le esigenze attuali e future per impostare in maniera definitiva il servizio delle capitanerie di porto, negli interessi del paese e della natura, che non possono essere salvaguardati non interventi temporanei e di emergenza. Ribadisco, comunque, il voto favorevole del gruppo repubblicano.

PRESIDENTE. Dichiaro il voto favorevole del gruppo socialista sul disegno di legge, auspicando che altre risorse siano presto reperite in favore del settore; con le somme ora disponibili, infatti, è difficile andare al di là delle buone intenzioni sulla strada della razionalizzazione e della funzionalità delle capitanerie di porto, che sono fondamentali per la tutela delle nostre coste e del mare. Se il Governo adotterà le opportune iniziative, troverà senz'altro il sostegno della nostra Commissione, la quale ha affrontato in diverse occasioni la materia oggi in esame, ripromettendosi di fornire un segnale ben più forte di quello che esprimiamo con l'approvazione del disegno di legge n. 5206. È auspicabile, pertanto, che i buoni propositi vengano trasformati in norme finanziarie ed in adeguati stanziamenti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: «Potenziamento delle infrastrutture logistiche ed operative

X LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1991

delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina mercantile » (Approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato) (5206):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Hanno votato sì	28
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Angelini Giordano, Baghino, Barbalace, Bonsignore, Bruno Antonio, Cannelonga, Cerofolini, Chella, Ciancio, Ciocci, Corsi, D'Amato Carlo, Dutto, Faraguti, Lamorte, La Penna, Lucchesi, Maccheroni,

Mangiapane, Matulli, Menzietti, Petrocelli, Piredda, Ridi, Ronzani, Sanza, Savio e Testa Antonio.

La seduta termina alle 17,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 21 febbraio 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO